

Si fece un regolamento di trentaquattro articoli. I primi in proposito delle procedure dimostrano sino a quali eccessi i cherici spingevano la discordia in quelle provincie; altri riguardano le loro esenzioni e le immunità delle Chiese; poichè ve n'hanno che tendono direttamente alla riforma de' costumi. Il quattordicesimo e quindicesimo sono regolamenti per la recita dell'offizio de' Morti, e quello della Vergine. I curati sono tenuti a recitare il primo ciascun giorno di feria ed i capitoli sì secolari che regolari di cantar l'uffizio della Vergine ciascun giorno, meno alcune poche eccezioni. Il sedicesimo proibisce ai cherici ed anche ai vescovi di farsi a tavola imbandire più che due piatti. Li diciassettesimo e diciottesimo raccomandano ai curati la residenza in luogo sotto pena di perdere le loro rendite ove se ne allontanassero per lo spazio di un mese, e il beneficio stesso, se la loro assenza si estendesse a 6 mesi. Il ventiduesimo condanna l'uso del burro e del latte in quaresima, e ne fa anche caso, riserbato al vescovo (Labbe *Conc.* T. XI. p. 2). Questo Concilio ha la data dell'anno 1365 giusta lo stile di Francia.

1367. *Eboracense*, da Giovanni Tursby arcivescovo di York, co'suoi suffraganei. Si pubblicarono 10 canoni, e il Concilio fu terminato il 29 settembre:

1368. *Vaurense*, di Lavar, il 27 maggio e i 3 giorni successivi, da tredici vescovi di tre provincie, ai quali fu preside Pier della Jugie arcivescovo di Narbona. Pubblicossi un gran corpo di costituzioni diviso in trentatre articoli, gran parte de' quali è tratta dai Concilii d'Avignone, tenuti nel 1326 e 1337. Col novantesimo è prescritto il digiuno del sabbato ai cherici beneficiarii e costituiti negli ordini sacri. Essa non era ancora stata introdotta tra i laici.

1370. *Magdeburgense*, da Alberto di Luxemburgo arcivescovo di Magdeburgo, in cui rinnovansi antichi statuti della provincia, quelli in ispezialità dell'arcivescovo Burcharđ (*Conc. Germ.* T. IV.).